

Il Soroptimist Partito il progetto di sensibilizzazione

Bimbi educati ai sentimenti contro la violenza di genere

L'IMPEGNO NEL SOCIALE

Lidia Luberto

«Il Soroptimist International Club di Caserta per il sociale»: così si potrebbe sintetizzare, parafrasando un noto slogan, l'attività che la sezione casertana ha portato avanti anche in questi mesi di difficile situazione pandemica. Le socie del club, infatti, non si sono mai fermate con il loro impegno per la comunità e, in particolare, per le donne e i minori. Fra i service che si concludono o si stanno svolgendo in questi giorni, c'è quello relativo al progetto nazionale «Adotta un asilo per contribuire alla conciliazione» e l'altro, «Formare per fermare», finalizzato a diffondere la cultura di genere e l'educazione ai sentimenti. Per il Soroptimist l'asilo nido e l'asilo rientrano tra le politiche essenziali per la crescita armonica del Paese.

«Noi socie siamo convinte che gli asili facciano parte di una rete di servizi alla persona indispensabile per aiutare concretamente la famiglia e, soprattutto, le madri lavoratrici sulle quali, ancora oggi, ricade il ruolo di cura»; spiega la presidente del club di Caserta, Giulia Polverino. «Perciò ci siamo impegnate a dare supporti per migliorare e rendere sicuro il centro per l'infanzia dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", gestito dalla Cooperativa "Il monello", e che il club di Caserta ha adottato. All'asilo sono stati do-



nati un termoscanner, borracce ecologiche per tutti i bambini, giocattoli ecosostenibili e interattivi». Ma non solo «asilo adottato» ma anche «asilo sicuro»: infatti, a seguito della autorizzazione della azienda sanitaria di Caserta, Roberto Mannella, direttore della centrale operativa servizio di emergenza sanitaria 118 di Caserta, con il collega Gabriele Boccia, hanno formato maestre e genitori dei bimbi sulla manovra di Heimlich (tecnica di primo soccorso per rimuovere un'ostruzione). L'incontro di formazione è stato introdotto da Marianna Pignata, docente e delegata alle Pari opportunità dello stesso Ateneo.

Il secondo progetto è partito ieri «in presenza» e si concluderà lunedì, con gli allievi della scuola media dell'istituto salesiano di Caserta. Qui la psicoterapeuta Maria Suppa, con la presidente Polverino e la referente del progetto, Anna Lovallo, hanno organizzato e condurranno incontri di formazione ed educazione ai sentimenti.

«Siamo convinte - spiega la presidente del club Soroptimist - che grazie alla formazione dei minori si potrà contrastare la violenza e gli stereotipi. Bisogna cominciare, però, a lavorare dai più piccoli per arrivare alla parità di genere, premessa indispensabile perché si diffonda e si consolidi il rispetto per l'altro e per il "diverso"». Il progetto, diretto ai bambini tra gli 8 e gli 11 anni, si articola attraverso percorsi di informazione e di consapevolezza alle differenze di genere, al superamento degli stereotipi, promuovendo il contrasto alla discriminazione e al bullismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+